



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Tofana di Rozes - Secondo Spigolo - Costantini/Ghedina

**Difficoltà:**

VI-

Sviluppo:

640m

Gruppo Montuoso:

Dolomiti, Tofane

Località di Partenza:

Rifugio Dibona

Quota di Partenza:

2083

Quota di attacco:

2330

Punti di appoggio:

il Rifugio Giussani lungo la discesa

Quota di vetta:

2800m circa

Avvicinamento:

30'/40' circa

Tempo di salita:

7-8h

Tempo di discesa:

1h circa

Esposizione:

Sud - Est

Tipo di roccia:

Dolomia

Periodo:

Estate

Data ripetizione:

30/07/2020

Attrezzatura e materiale:

Tutte le soste sono ben attrezzate tranne le ultime 2. Portare una serie di friends fino al N° 2 BD ed eventualmente chiodi e martello in caso di emergenza ma non indispensabili.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Raggiungere il rifugio Dibona in auto e da qui imboccare la mulattiera che parte alle spalle del dormitorio e sale verso il rifugio Giussani. Una volta raggiunta la stazione inferiore della teleferica si imbecca il sentiero che conduce verso la ferrata Lipella, passata una zona di mughi si sale per traccia che si inerpica sul ghiaione fino a raggiungere il sentiero che costeggia la parete. Prendere il sentiero verso destra e una volta raggiunto il canale tra il secondo e il terzo spigolo salire una ventina di metri fino a risalire facili rocce sulla destra che conducono alla cengia di attacco dove si può sostare su chiodo e spuntone di dubbia tenuta.

Descrizione itinerario:

- **1° tiro:** salire la fessura sopra la sosta e proseguire fin sotto un tetto giallo ove si traversa a sinistra alla sosta. Noi abbiamo sbagliato e siamo saliti dritti subito a sinistra dello strapiombo fino a sostare su chiodo e friend. **IV+, 40m.**
- **2° tiro:** prendere il diedro sopra la sosta e salirlo fino a sostare sulla sinistra. (Noi abbiamo dovuto attraversare a sinistra e abbiamo giuntato il secondo e terzo tiro). **IV, 30m.**
- **3° tiro:** ancora nel diedro per una decina di metri fino a quando si può attraversare lungamente a destra per circa 20m fino ad andare a sostare sotto un tettino dove parte un diedro rampa ascendente verso destra. **IV, 35m.**
- **4° tiro:** rimontare il tettino sulla destra ed entrare nel diedro che si segue fino ad una possibile sosta. Proseguire ora su placca in verticale per una decina di metri fino a sostare su 2 chiodi. **IV+, 35m.**
- **5° tiro:** proseguire obliquando verso sinistra fino ad una sosta di passaggio dove si prosegue in verticale. Dopo una quindicina di metri abbiamo attraversato verso destra e trovato una sosta in un vago diedro. **IV+, 40m.**
- **6° tiro:** spostarsi a sinistra fino ad incontrare una sosta quindi salire in verticale su roccia che diviene gialla e poco proteggibile fino ad un chiodo dove si comincia un traverso verso destra per poi tornare a salire fino alla sosta su comoda cengia. **V+, 50m.**
- **7° tiro:** attraversare a sinistra fino ad un chiodo dove si sale per circa 3/4m per poi continuare a traversare a sinistra (esposto) fino a dei cordoni che pendono da una clessidra (possibile sosta), ora scendere di un paio di metri ad un chiodo con cordino poco visibile e da lì attraversare a sinistra e scendere alla sosta su 3 chiodi e uno spit. Allungare bene le protezioni. **VI-, 35m.**
- **8° tiro:** continuare a traversare a sinistra per circa 4/5m per poi salire a prendere un diedrino al termine del quale si tiene la destra e con bel passaggio in placca si giunge alla sosta. **V, 35m.**
- **9° tiro:** salire prima verso sinistra su bel muro poi si tende a destra su rocce via via più facili fino alla grossa cengia dove si sosta sulla destra su una grossa clessidra. **IV+, 45m.**
- **10° tiro:** risalire la cengia e affrontare la parete verticale nel punto più debole continuando poi in un canale fino a sostare su clessidra in prossimità di un bombamento. **IV, 40m.**
- **11° tiro:** continuare nel canale via via più semplice fino a sostare su clessidra e chiodo poco sotto una grossa nicchia gialla appena a sinistra di un grosso buco nero. **IV+, 30m.**
- **12° tiro:** a destra della sosta per diedro nero verticale, si oltrepassa una nicchia con ometto e si continua a salire fino a sostare su spuntone su terrazza detritica. **IV, 40m.**
- **13° tiro:** salire il canale detritico fino a una clessidra cordonata, continuare prima a destra e poi a sinistra fino a sostare su clessidra sotto una paretina gialla. **III, 50m.**
- **14° tiro:** salire per paretina gialla a sinistra della sosta fino a sostare su spuntone su cengia nei pressi di un colletto. **IV, 20m.**
- **15° tiro:** a sinistra in un canale ghiaioso fino a sostare su 2 clessidre in cengetta. **II, 25m.**
- **16° tiro:** attraversare a destra per poi salire per canale fino a una cengia dove sostare. Noi non abbiamo trovato dove sostare e abbiamo fatto sicura a spalla. **III+, 40m.**
- **17° tiro:** a destra della sosta per diedrino. Traversare a sinistra fino ad entrare nel canale ghiaioso e andare a sostare su spuntone nei pressi della forcina di fine via. **IV-, 50m.**

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Discesa:

Dal coiletto dove finisce la via, imboccare la traccia che scende a mezza costa. Si oltrepassa un canale che ad inizio stagione può essere pieno di neve (attenzione molto ripido) e si giunge in un grande pendio detritico. Ignorare la freccia che indica exit verso l'alto e proseguire dritti per tracce, si risale un gradino di roccia e seguendo sempre le tracce e gli ometti si entra su di una cengia con passaggi stretti ed esposti. Passare dei ruderi della grande guerra fino a giungere in un canalino che si risale per circa 10 metri fino a scollinare sul versante settentrionale della Tofana di Rozes. Tenere la destra contro le rocce per evitare i tratti più ripidi dei ghiaioni fino a che non si è obbligati a scendere per essi fino a intercettare il sentiero che conduce al rifugio Giussani. Dal Rifugio per facile ed ampia mulattiera si ritorna al rifugio Dibona.

Primi salitori:

E. Costantini, L. Ghedina, 1946

Ripetizione di:

Mauri Luigi e Miarelli Marco

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.